

VareseNews

La piazza della Cgil chiede al governo equità e sviluppo

Pubblicato: Venerdì 20 Aprile 2012



Misure per lo sviluppo e l'equità, subito: è il primo messaggio che viene dalla **piazza di Gallarate, dove la Cgil ha raccolto delegati e lavoratori da tutta la provincia** per lo sciopero generale. Seicento persone in piazza, tutte le categorie rappresentate, dai metalmeccanici alla funzione pubblica, ai lavoratori dell'aeroporto di Malpensa. «Lo sciopero ha l'obiettivo di **mettere al centro i temi del lavoro e dello sviluppo**, che sono la parte carente dell'iniziativa del governo» spiega Stefano Landini, segretario regionale della Cgil, che ha iniziato la sua storia di sindacalista nella zona dell'Alto Milanese, a Legnano. «Abbiamo deciso di trovarci a Gallarate perché è un posto di forte insediamento industriale, mantenuto nonostante la crisi: vogliamo **l'allargamento degli ammortizzatori sociali, la modifica delle parti più inique della riforma delle pensioni**, un intervento sulla precarietà che permetta ai giovani di sbloccare l'ascensore sociale ed avere una vita lavorativa più serena».



La preoccupazione è forte, di fronte ai numeri drammatici (disoccupazione al 7,7%, disoccupazione giovanile al 30%, quella femminile al 9,5%) e anche di fronte ad una politica che non riesce ad occuparsi davvero dei temi del paese. Il paese reale però soffre davvero, il messaggio arriva a più riprese dal palco: «Abbiamo assistito agli **operai sulle gru, nelle ultime settimane abbiamo visto i suicidi di piccoli imprenditori, pensionati e lavoratori**» attacca dal palco Landini, davanti a tanti lavoratori italiani e stranieri insieme. «Berlusconi ci ha portato sull'orlo del baratro, ma a Monti piace vincere facile toccando i diritti e le pensioni».



A ricordare il peso della crisi a livello locale ci pensa **Franco Stasi**, segretario provinciale della Cgil (a sinistra nella foto, mentre parla il delegato Fiom alla Whirlpool Matteo Berardi): «L'ultimo sciopero generale l'avevamo fatto ai primi di settembre, una grande manifestazione riuscita a Varese. Oggi abbiamo scelto Gallarate perché i problemi si sono aggravati ulteriormente: Gallarate è una delle città più colpite nei settori occupazionali e anche nelle ripercussioni su lavoratori interessati da ultima riforma pensionistica e che oggi non hanno pensioni e non hanno più nemmeno lavoro». Sono i cosiddetti "esodati", quelli che rischiano di pagare più cara (insieme ai giovani precari) la crisi e anche le scelte governative: «Noi ci stiamo battendo per gli esodati, soluzione di equità per articolo 18, per un segnale di attenzione alla politica sui temi del lavoro».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it